



Unione montana Alpago

- deliberazione del Consiglio dell'Unione montana Alpago n. 7 del 10 dicembre 2013 avente per oggetto: "Esame delle osservazioni, approvazione dello Statuto dell'Unione montana Alpago".
- deliberazione del Consiglio dell'Unione montana Alpago n. 2 del 14 gennaio 2014 avente per oggetto: "Nomina del Presidente dell'Unione montana Alpago";



Unione Montana Alpago

Provincia di Belluno

CONSIGLIO

VERBALE DELLA SEDUTA IN DATA 10 DICEMBRE 2013 DELIB. N. 07

OGGETTO: Esame delle osservazioni, approvazione dello Statuto dell'Unione Montana Alpago.

L'anno duemilatredici il giorno 10 del mese di dicembre alle ore 20.30 in seguito a diramati inviti, nella sala Terzo Lorenzo Barattin della Comunità Montana dell'Alpago si è riunito in seduta ordinaria di prima convocazione il Consiglio della Unione Montana Alpago nelle persone dei Signori:

	Presenti	Assenti
Barattin Loredana	X	
Bortoluzzi Yuri	X	
Costa Diego	X	
Dal Paos Michele	X	
De Min Ivan	X	
De Pra Floriano	X	
Facchin Oscar	X	
Fullin Alessandro	X	
Levis Marco	X	
Peterle Alberto	X	
Peterle Delfino	X	
Saviane Paolo	X	
Soccal Umberto	X	
Tonel Giovanni	X	
Zanon Domiziano	X	

Assiste all'adunanza il Segretario Ing. Oreste Perino

Constatato il numero legale degli intervenuti, il Sig. De Pra Floriano, assume la Presidenza, dichiara aperta la seduta ed invita il Consiglio a discutere e deliberare sull'argomento all'oggetto descritto.

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO



UNIONE MONTANA ALPAGO
Provincia di Belluno

Art. 49 c. 1 D.Lgs. 267/2000

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

del Consiglio dell'Unione
della Giunta dell'Unione

OGGETTO: Esame delle osservazioni, approvazione dello Statuto dell'Unione Montana Alpago.

Data _____

Visto: IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
(per la regolarità interna dell'istruttoria)

- Favorevole
- Contrario

Motivazioni _____



Art. 49 c. 1 D.Lgs. 267/2000

Parere di regolarità tecnica

Data 10.12.2013

IL RESPONSABILE DI AREA

- Favorevole
- Contrario



Dott. Ing. Oreste Perino

Motivazioni _____



Art. 49 c. 1 D.Lgs. 267/2000

Parere di regolarità contabile

Data _____

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO

- Favorevole
- Contrario

Motivazioni _____

Allegato al verbale della seduta del 10.12.2013 Provvedimento n° 07

CONSIGLIO

VISTO il D.L. 6 luglio 2012 N° 95 convertito dalla legge 7 agosto 2012 N° 135 relativo alle disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini;

VISTO, in particolare, l'art. 32 comma 1 del D.Lgs. 267/00 così come modificato dal D.L. 95/12 sopra citato;

VISTE:

- la legge regionale del 27 aprile 2012 N° 18 relativa alla disciplina dell'esercizio associato di funzioni e servizi comunali;
- la legge regionale del 28 settembre 2012 N° 40 relativa alle norme in materia di unioni montane;
- la legge regionale del 28 dicembre 2012 N° 49 di modifica delle su richiamate leggi regionali;

RICHIAMATE:

- la Delibera della Giunta Regionale del Veneto N°2651 del 18 dicembre 2012 con la quale venivano date le disposizioni operative in fase di prima applicazione della legge regionale N°40/12;
- la delibera della Giunta Regionale N° 771 del 21 maggio 2013 relativa al piano di riordino per la rideterminazione degli ambiti territoriali delle Unioni Montane, approvazione primo stralcio;

RICHIAMATA la precedente deliberazione del Consiglio dell'Unione Montana n. 4 del 11/10/2013, dichiarata immediatamente eseguibile, relativa all'adozione dello Statuto dell'Unione Montana Alpago;

VISTE le comunicazioni pervenute dai Comuni dell'Alpago:

Comune di **Chies d'Alpago**: nota del 15.11.2013 prot. N. 4515 che certifica la pubblicazione della deliberazione di Consiglio dell'Unione Montana Alpago n. 4 del 11.10.2013 per il periodo dal 18.10.2013 al 02.11.2013. Nel suddetto periodo non sono pervenute osservazioni o proposte in merito allo Statuto dell'Unione Montana Alpago;

Comune di **Farra d'Alpago**: nota del 12.11.2013 prot. N. 4483 che certifica la pubblicazione della deliberazione di Consiglio dell'Unione Montana Alpago n. 4 del 11.10.2013 per il periodo dal 17.10.2013 al 01.11.2013. Nel suddetto periodo non sono pervenute osservazioni o proposte in merito allo Statuto dell'Unione Montana Alpago;

Comune di **Pieve d'Alpago**: nota del 12.11.2013 prot. N. 4482 che certifica la pubblicazione della deliberazione di Consiglio dell'Unione Montana Alpago n. 4 del 11.10.2013 per il periodo dal 16.10.2013 al 31.10.2013. Nel suddetto periodo è pervenuta un'osservazione.

IL PRESIDENTE



IL SEGRETARIO



Comune di **Puos d'Alpago**: nota del 06.11.2013 prot. N. 4390 che certifica la pubblicazione della deliberazione di Consiglio dell'Unione Montana Alpago n. 4 del 11.10.2013 per il periodo dal 18.10.2013 al 02.11.2013. Nel suddetto periodo è pervenuta un'osservazione.

Comune di **Tambre**: nota del 13.11.2013 prot. N. 4497 che certifica la pubblicazione della deliberazione di Consiglio dell'Unione Montana Alpago n. 4 del 11.10.2013 per il periodo dal 17.10.2013 al 01.11.2013. Nel suddetto periodo non sono pervenute osservazioni o proposte in merito allo Statuto dell'Unione Montana Alpago;

VISTE le allegato osservazioni pervenute dai Comuni di Pieve e Puos d'Alpago;

CON i voti riportati per ogni singola osservazione presentata

PROCEDE

All'esame delle osservazioni di seguito indicate ed allegato alla presente:

Osservazione n. 1 presentata dal Capogruppo di maggioranza del Comune di Pieve d'Alpago Paolo Soccal.

Si propone di accogliere integralmente l'osservazione presentata, dando atto che la stessa comporta modificazione dello Statuto dell'Unione Montana all'art. 14 comma 11 che viene così riscritto:

"Per garantire la rappresentanza di tutti i Comuni dell'Unione Montana, ciascun Comune viene rappresentato in Giunta per quattro anni su cinque, anche non consecutivi, a rotazione. Al raggiungimento del quarto anno di rappresentanza del Comune in Giunta, il rappresentante dello stesso decade automaticamente. Il Sindaco non facente parte della Giunta viene invitato a partecipare alle riunioni della stessa con funzioni consultive, senza diritto di voto."

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE MONTANA

Con voti favorevoli n. 15 espressi in forma palese

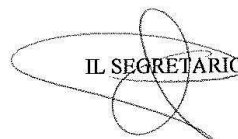
DELIBERA

Di accogliere integralmente l'osservazione dando atto che l'art. 14 comma 11 dello Statuto viene modificato come sopra esplicitato.

IL PRESIDENTE



IL SEGRETARIO



Osservazione n. 2 presentata dal Sig. Angelo Funes Nova cittadino del Comune di Puos d'Alpago.

Si propone di non accogliere l'osservazione presentata alla luce delle seguenti motivazioni:

la scelta di individuare la sede legale dell'Unione Montana Alpago, nasce da un percorso di valutazione e di condivisione da parte della maggioranza delle amministrazioni coinvolte che hanno ritenuto di valorizzare l'aspetto montano del territorio.

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE MONTANA

Con voti favorevoli n. 12 contrari n. 2 (Costa Diego, Dal Paos Michele) astenuti n. 1 (Saviane Paolo) espressi in forma palese

DELIBERA

Di non accogliere l'osservazione presentata.

A conclusione delle operazioni di valutazione delle osservazioni si propone di procedere all'approvazione dello Statuto dell'Unione Montana Alpago nel testo così come modificato dal recepimento dell'osservazione n. 1

Con voti favorevoli n. 13 contrari n. 2 (Costa Diego, Dal Paos Michele)

VISTO il parere reso per iscritto sul modulo allegato al presente Verbale ai sensi dell'art. 49 comma 1 del D.Lgs. 267/2000 dal Dirigente di Area attestante la regolarità tecnica;

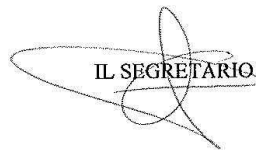
DELIBERA

- 1. Di dare atto** che le premesse della presente deliberazione ne formano parte integrante e sostanziale;
- 2. Di approvare** lo Statuto dell'Unione Montana Alpago così come allegato al presente atto e risultante dalle modifiche apportate dal recepimento dell'osservazione n. 1;

IL PRESIDENTE



IL SEGRETARIO



3. **Di dare mandato** agli uffici dell'Ente di trasmettere la presente deliberazione e l'allegato Statuto alla Regione Veneto per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto;
4. **Di rendere,,** con separata unanime favorevole votazione, la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D.Lgs. 267/2000.

Letto, confermato e sottoscritto

gdc/GDC

IL PRESIDENTE



IL SEGRETARIO



INTERVENTI

De Pra Floriano: dà lettura della deliberazione richiamando le note dei comuni con le quali sono stati comunicati i termini di pubblicazione dello Statuto e le osservazioni presentate. Passa la parola al Sindaco di Pieve d'Alpago per le spiegazioni inerenti all'osservazione numero 1 presentata dal gruppo di maggioranza del Comune di Pieve d'Alpago.

Soccal Umberto: spiega il contenuto delle osservazioni presentate dalla propria maggioranza. Si è reso necessario proporre una modifica all'art. 14 comma 11 per rendere più chiaro il meccanismo della rotazione della Giunta. In particolare si messo in chiaro che la rotazione non si riferisce alle persone ma all'ente comunale. Dà lettura alla formulazione dell'art. 14 comma 11 così come proposta dal gruppo di maggioranza del Comune di Pieve d'Alpago. Chiede che l'osservazione venga approvata dal consiglio dell'Unione Montana.

Zanon Domiziano: chiede quale sia la regola nel caso del Presidente.

Soccal Umberto: ribadisce che il presidente fa parte della giunta e come tale segue la stessa logica.

De Pra Floriano: ricorda che il presidente viene nominato dal Consiglio e deve essere un sindaco.

Pone a votazione l'osservazione numero 1.

De Pra Floriano: dà lettura dell'osservazione numero 2 presentata da un cittadino del Comune di Puos d'Alpago.

Entra il consigliere Fullin Alessandro alle ore 20.49.

Fullin Alessandro: manifesta dispiacere riguardo al contenuto dell'osservazione. Non ha avuto modo di sentire tutta l'osservazione tuttavia ritiene che l'esimio Angelo Funes Nova sia professore del legno ma non della politica. Ritiene a questo punto necessario chiarire gli aspetti storici legati alle vicende della Casa di riposo essendo stato protagonista delle vicende di allora. Il Comune di Tambre in quell'occasione fu favorevole alla costruzione della casa di riposo per anziani non autosufficienti. Manifestò, invece, il proprio dissenso perché fu prevista la costruzione di una casa albergo. Prega pertanto i Consiglieri presenti di registrare questa osservazione e di riportarla correttamente per il futuro. Il secondo o terzo anno di funzionamento della struttura intervenne l'obbligo di adibirla a casa di riposo per non autosufficienti, conformemente a quanto era stato chiesto in precedenza dal Comune di Tambre. La questione è stata distorta da coloro che sono abituati a lavorare in palude.

IL PRESIDENTE



IL SEGRETARIO



Saviane Paolo: considerato che con il termine "sede" si fa riferimento alla sede legale, chiede dove sarà la sede operativa.

De Pra Floriano: ribadisce che tutti i comuni saranno sedi operative.

Saviane Paolo: chiede se il comune della sede legale adibirà delle sale per la Giunta, il Consiglio e il Segretario?

De Pra Floriano: rimarca che l'operatività sarà estesa su tutti i comuni.

Saviane Paolo: ammette che ci sarà il disagio di portare fascicoli da Puos a Tambre ed una complicazione nel funzionamento.

De Pra Floriano: evidenzia che i fascicoli saranno movimentati verso i comuni dove ci saranno sedi operative.

Facchin Oscar: il trasferimento della sede del Presidente, degli organi politici, del segretario e degli uffici di segreteria comporteranno uno spostamento di fascicoli. Tuttavia, anche nel caso di spostamento di uffici si rende necessario uno spostamento di carte. Il disagio si manifesta in tutti i casi. Oggi, nell'ambito dello Statuto, si discute della componente politica. In merito alle osservazioni, condivide la riflessione fatta dal Consigliere Fullin. La delibera relativa alla Casa di Riposo è del 1981 e trattava la casa albergo non la casa di riposo per non autosufficienti. Inoltre, sulla denominazione del comune di Tambre gli atti ufficiali riportano da sempre la dicitura "Tambre" senza l'indicazione "d'Alpago". In alcuni momenti storici è comparsa la dicitura "Alpago" ma senza che vi fosse un riconoscimento ufficiale per tale denominazione. In merito alla distribuzione dei servizi, questi devono essere collocati nella parte centrale dell'Alpago, in modo da renderli fruibili per tutti. Il cittadino non cerca prevalentemente l'organo politico ma il servizio.

Barattin Loredana: ritiene che non si tratti di puntualizzare le osservazioni del sig. Funes Nova. Condivide la posizione accorata del cittadino di Puos. Tuttavia, il cambiamento può portare a positività. E' necessario inserire degli elementi di discontinuità con il passato, anche da un punto di vista psicologico.

Dal Paos Michele: al di là dei contenuti personali delle osservazioni del sig. Funes Nova, assieme all'assessore Costa Diego, voterà per accoglierla, non tanto per le posizioni personali del cittadino di Puos, ma perché va nel senso di quanto sostenuto fin'ora sulla sede. La visione dell'Unione Montana nel senso del contenuto è del tutto gattopardesca. L'Unione Montana non sarà altro che la Comunità Montana cambiata di nome. E non sarà l'effervescenza del cambio della sede che farà la differenza.

Barattin Loredana: ritiene che i migliori cambiamenti siano quelli che vengono dal basso.

IL PRESIDENTE



IL SEGRETARIO



Soccal Umberto: ritiene di dover riportare nell'alveo corretto i contenuti della discussione. Il contenuto dello statuto non porta elementi di novità da valutare. Il Comune di Puos è il centro dell'Alpago da un punto di vista geografico indipendentemente dalla sede del nuovo ente. Conferma quanto già detto in sede di adozione dello statuto. La scelta di cambiare la sede è motivata da altre ragioni. Come diceva il Sindaco di Tambre, forse il fatto di scegliere la sede a Tambre agevolerà i cittadini che non dovranno recarsi a Tambre per usufruire dei servizi. Meno vantaggioso sarà per la Giunta e i Consiglieri. L'osservazione del cittadino di Puos va respinta perché contraria allo Statuto che è stato adottato.

Fullin Alessandro: esce per 2 minuti (dalle 21.10 alle 21.12)

Tonel Giovanni: ritiene che le osservazioni da parte dei cittadini siano giuste, peccato che siano poco numerose, meglio sarebbe stato se fossero state numerose. Avrebbero significato un interessamento da parte dei cittadini. Evidentemente è mancata la comunicazione. Se non si vuole dare un contenuto a questa Unione potrebbe aver ragione il sindaco di Puos d'Alpago e cioè un cambio nome ma non di ente. In verità i più lungimiranti hanno pensato che questa operazione fosse da fare in quanto passo necessario verso il Comune Unico e con lo scopo di razionalizzazione dei servizi. Siamo in un periodo in cui ci sono mezzi di comunicazioni per tutti. Si tratta di una sede politica e amministrativa. Questa è la prima riunione importante, ma il pubblico dov'è? Dove sono i cittadini? Questi sono gli elementi su cui riflettere. I Sindaci si troveranno con meno potere. Il potere sarà concentrato nell'Unione Montana ma si tratta di un potere non riconosciuto dai cittadini. Voterà contro l'osservazione. La minoranza di Pieve pensava inizialmente di fare un'osservazione per l'elezione del Presidente fra i consiglieri dell'Unione e non solo fra i Sindaci. Poi si è deciso diversamente e ritiene che vada bene così.

De Pra Floriano: conferma quanto dichiarato in merito alle decisioni assunte dal Comune di Tambre per la casa di riposo, avendo parlato con i protagonisti di allora come Saviane Sergio, Bortoluzzi Marco e Donadon Ivo. Conferma che non votarono contro la casa di riposo ma contro la casa albergo. Ritiene giusto e doveroso dare il giusto riscontro alla loro scelta.

Pone ai voti la seconda osservazione ed apre la discussione sull'intero statuto.

Dal Paos Michele: con ampio mandato dal suo consiglio (unanimità della maggioranza e maggioranza della minoranza) dichiara che si esprimerà contro lo Statuto dell'Unione Montana. Ricorda di aver chiesto l'avvio di alcune iniziative verso il Comune Unico e di aver predisposto una apposita delibera con richiesta di avvio delle procedure di fusione alla Regione. E' stata fatta, a tal riguardo, una riunione con i Sindaci, due dei quali hanno ritenuto che non fosse un atto necessario considerato che a suo tempo era stato fatto un atto analogo, e gli altri due hanno ritenuto che il processo debba transitare per l'Unione Montana. In conclusione, non c'è stato l'accoglimento della richiesta.

IL PRESIDENTE



IL SEGRETARIO



Non evidenzia un particolare problema per la posizione manifestata dai Sindaci. Inoltre, rimarca che il voto contrario del Comune di Puos non è determinate per l'approvazione dello Statuto. I numeri per andare avanti ci sono comunque.

Saviane Paolo: ritiene di dare delle motivazioni sul perché si è astenuto dalla votazione dell'osservazione. Informa che la minoranza di Puos è contraria allo Statuto. Anche il capogruppo di Puos avrebbe voluto presentare delle osservazioni ma non ha avuto i tempi tecnici per farlo. Ritiene corretto valutare le osservazioni del cittadino di Puos in termini di ricerca delle soluzioni organizzative maggiormente efficienti. Non ritiene, invece, corretto ragionare in termini di diritto acquisito. Ovviamente un servizio va fatto dove più comodo è per tutti. Mantiene il proprio parere favorevole allo Statuto nel rispetto dei principi già in precedenza manifestati.

Soccal Umberto: ritiene di fare le proprie considerazioni sulle osservazioni. Precisa che il percorso di partecipazione all'unione implica la convinzione che si tratti di una modifica sostanziale e non solo legata al cambio di nome dell'Ente. L'obiettivo (al di là dei problemi giuridici imposti dalla regione) è di iniziare un percorso per un miglior servizio ai cittadini in considerazione del fatto che l'unione fa la forza. L'obiettivo prioritario è unificare i servizi per migliorarli anche se all'inizio costeranno di più, e questo indipendentemente da dove è collocata la sede legale. Il secondo elemento di valutazione è la rappresentatività; attraverso l'Unione Montana è garantita pari rappresentanza a tutti i Comuni coinvolti. E' necessario approfittare di questo processo evolutivo attraverso la comunità montana, considerando anche che ciò che oggi non verrà fatto sarà domani imposto senza possibilità di scelta. Approvare lo Statuto significa sposare questa visione. Il Comune di Puos resta comunque il centro dell'Alpago, dotato di servizi quali la casa di riposo, i carabinieri ed altro ancora. Si tratta di un passaggio epocale dal punto di vista dei servizi e anche Puos può partecipare in maniera attiva al proseguo di questo percorso. Manifesta il proprio voto favorevole nella speranza che questo sia l'inizio di un percorso di costruzione.

Dal Paos Michele: il sindaco di Pieve auspica determinati atteggiamenti da parte di Puos per i mesi che mancano al rinnovo dell'amministrazione comunale. Purtroppo non ravvisa che siano stati dati degli strumenti meravigliosi di cui approfittare. Si tratta di un obbligo nazionale e la regione ci ha imposto il mezzo dell'unione montana. Non ravvisa nessun regalo. In conferenza dei Sindaci non ha mai nascosto la propria contrarietà nei confronti dell'Unione Montana che ritiene non essere lo strumento giusto. Gestire ed allungare la catena del comando non darà risultati ottimali. Ci sono molti Comuni troppo piccoli, ma la soluzione dello stato centrale è un porcellum che serve solo a creare maggiore confusione. Alcuni servizi si prestano ad una gestione sovra comunale come il servizio rifiuti, per altri servizi sarà un percorso difficile con possibile perdita di qualità. Il continuo susseguirsi di proroghe dimostra che è un porcellum, non per colpa dei sindaci dell'Alpago, ma perché c'è un allungamento della catena del comando. Le sue posizioni critiche proseguiranno fino alla fine del suo mandato.

IL PRESIDENTE



IL SEGRETARIO



Facchin Oscar: è convinto che in questo momento l'Unione Montana con rappresentatività uguale per tutti gli enti, permetta di iniziare un percorso assieme. Nel momento in cui ci sarà la fusione si tratterà di tutelare il patrimonio ereditato. Dai boschi alle opere pubbliche, con il Comune Unico non sa se avrà la rappresentatività per tutelare l'eredità ricevuta. Primi paletti da mettere riguarderanno la tutela della gestione dei servizi presenti sul territorio. I piccoli comuni devono sopperire ad una carenza politica nazionale. In europa la realtà dei piccoli comuni è rilevante. Sta bene seguire un processo di fusione ma resta un processo imposto dallo Stato nazionale.

Peterle Alberto: dichiara di non aver nessuna osservazione da fare.

IL PRESIDENTE



IL SEGRETARIO



UNIONE MONTANA ALPAGO

STATUTO

INDICE

TITOLO I **PRINCIPI E NORME FONDAMENTALI**

- Art. 1 (Denominazione e natura giuridica)**
- Art. 2 (Ambito territoriale)**
- Art. 3 (Sede)**
- Art. 4 (Scopi e funzioni)**
- Art. 5 (Modalità di conferimento di funzioni e servizi all'Unione montana)**

TITOLO II **ORGANIZZAZIONE DI GOVERNO**

- Art. 6 (Organi di governo)**
- Art. 7 (Composizione del Consiglio)**
- Art. 8 (Competenze del Consiglio)**
- Art. 9 (Funzionamento del Consiglio)**
- Art. 10 (Diritti e doveri dei componenti del Consiglio)**
- Art. 11 (Modifica della composizione del Consiglio)**
- Art. 12 (Commissioni consiliari)**
- Art. 13 (Presidente)**
- Art. 14 (La Giunta)**

TITOLO III **ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE E DIRITTI DEI CITTADINI**

- Art. 15 (Partecipazione popolare)**

TITOLO IV **ORGANIZZAZIONE**

- Art. 16 (Principi strutturali e organizzativi)**
- Art. 17 (Personale)**
- Art. 18 (Organizzazione degli uffici e del personale)**

Art. 19 (Segretario)

Art. 20 (Responsabili degli uffici e dei servizi)

TITOLO V

FINANZA E CONTABILITA'

Art. 21 (Attività finanziaria e bilanci)

Art. 22 (Rapporti finanziari con i Comuni aderenti)

Art. 23 (Organo di revisione)

Art. 24 (Tesoreria)

Art. 25 (Controllo di gestione)

TITOLO VI

NORME TRANSITORIE E FINALI

Art. 26 (Regolamenti)

Art. 27 (Rinvio)

Art. 28 (Modifiche statutarie)

Art. 29 (Entrata in vigore)

TITOLO I PRINCIPI E NORME FONDAMENTALI

Art. 1 (*Denominazione e natura giuridica*)

1. Il presente Statuto stabilisce, ai sensi della Legge Regionale 28 settembre 2012, n. 40 e successive modificazioni ed integrazioni, le norme fondamentali sull'organizzazione ed il funzionamento dell'Unione montana denominata Unione Montana Alpago.
2. L'Unione Montana Alpago è un ente locale ai sensi degli articoli 2, comma 1, e 32, comma 1, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 ed è dotato di personalità giuridica di diritto pubblico.
3. Nei successivi articoli, con il termine Unione si intende l'Unione Montana Alpago e con i termini Consiglio e Giunta si intendono il Consiglio e la Giunta dell'Unione Montana Alpago.

Art. 2 (*Ambito territoriale*)

1. L'ambito territoriale dell'Unione Montana Alpago è costituito dal territorio dei Comuni di:
 - Chies d'Alpago
 - Farra d'Alpago
 - Pieve d'Alpago
 - Puos d'Alpago
 - Tambre
2. L'Unione Montana Alpago opera nel territorio montano e non montano dei Comuni che ne fanno parte, secondo i principi fissati dalla Costituzione, dal diritto comunitario, dalle norme statali e regionali.
3. L'Unione Montana Alpago, ai sensi di quanto stabilito dalla Legge Regionale 28 settembre 2012, n. 40 e successive modificazioni ed integrazioni, succede in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi alla Comunità Montana dell'Alpago e costituisce ambito territoriale ottimale per l'esercizio associato delle funzioni e dei servizi che i Comuni le conferiscono.

Art. 3 (*Sede*)

1. L'Unione Montana Alpago ha la propria sede legale in Tambre. Le adunanze degli organi elettivi collegiali si svolgono di regola nella predetta sede.
2. Gli uffici dell'Unione Montana Alpago trovano collocazione presso i Comuni aderenti.
3. L'Unione Montana può dotarsi di un proprio stemma e gonfalone la cui adozione, uso e riproduzione sono disciplinati da apposito regolamento approvato dal Consiglio

dell'Unione.

Art. 4
(Scopi e funzioni)

1. L'Unione persegue i seguenti scopi:

- a) svolgere l'esercizio associato di funzioni e servizi per i Comuni compresi nell'ambito territoriale di cui all'articolo 2;
- b) promuovere l'integrazione dell'azione amministrativa fra i Comuni che la costituiscono, da realizzarsi mediante la progressiva unificazione delle funzioni e servizi comunali e l'armonizzazione degli atti normativi e generali;
- c) collaborare con i Comuni aderenti per migliorare le condizioni di vita dei cittadini e per fornire loro livelli adeguati di servizi;
- d) promuovere il percorso di fusione di tutti o parte dei Comuni aderenti all'Unione;
- e) migliorare i livelli di funzionalità, economicità, efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa;
- f) razionalizzare e contenere la spesa con azioni concrete, quali la distribuzione degli uffici prioritariamente nelle sedi municipali piuttosto che in altri edifici;
- g) garantire un'equa distribuzione degli uffici inerenti funzioni e servizi associati nell'ambito dei Comuni aderenti, a partire dai Comuni diversi dalla sede legale;
- h) tutelare e valorizzare le specifiche risorse territoriali nonché le identità culturali, linguistiche, architettoniche, storiche, delle tradizioni e degli usi delle popolazioni residenti;
- i) promuovere la tutela dell'ambiente, uno sviluppo economico sostenibile, la salvaguardia e il razionale assetto del territorio montano;
- l) promuovere la partecipazione delle popolazioni montane al generale processo di sviluppo socio-economico della montagna, favorendone in particolare le condizioni di residenza, di sviluppo demografico e la crescita culturale, professionale ed economica;
- m) cooperare allo sviluppo economico locale, anche con riguardo alla programmazione decentrata e negoziata nonché alle intese programmatiche d'area.

2. L'Unione esercita le funzioni e i servizi di seguito indicati:

- a) gestione associata delle funzioni e dei servizi dei Comuni aderenti, ivi comprese le funzioni fondamentali così come individuate dalla legislazione nazionale;
- b) gestione, nell'ambito territoriale di riferimento, delle funzioni amministrative già attribuite o delegate dalla legislazione nazionale e regionale alle Comunità Montane;

c) gestione delle specifiche competenze di tutela e di promozione della montagna attribuite in attuazione dell'articolo 44, comma 2, della Costituzione e delle leggi in favore dei territori montani, come previsto dall'art. 32, comma 1, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

d) ulteriori funzioni attribuite alle Unioni Montane dalla Regione, dalle Province e dai Comuni.

3. Le funzioni dei Comuni di cui al precedente comma 1, lettera a) sono esercitate in forma associata dall'Unione Montana previo conferimento da parte dei Comuni stessi, secondo le modalità indicate al successivo articolo 5.

4. L'Unione attua condizioni di pari opportunità tra uomo e donna nell'esercizio delle funzioni e nella gestione dei servizi. Garantisce, in tutti gli organismi di propria nomina, il rispetto delle pari opportunità tra uomo e donna assicurando, ove possibile, la presenza di almeno un rappresentante per ciascun genere, qualora i soggetti da nominare siano più di uno.

Art. 5

(Modalità di conferimento di funzioni e servizi all'Unione montana)

1. Il conferimento delle funzioni e dei servizi affidati dai Comuni aderenti all'Unione avviene sulla base di atti deliberativi comunali di affidamento e del relativo atto di recepimento da parte dell'Unione.

2. L'esercizio di tali funzioni da parte dell'Unione potrà avvenire a condizione che l'atto deliberativo di cui al comma 1 contenga i seguenti elementi:

- a) il contenuto della funzione o del servizio conferito;
- b) i criteri relativi ai rapporti finanziari tra gli enti;
- c) gli eventuali trasferimenti di risorse umane, finanziarie e strumentali;
- d) la periodicità ed i contenuti delle informazioni da fornire ai Comuni;
- e) la durata e le modalità di recesso.

3. L'Unione Montana può svolgere l'esercizio di ogni funzione amministrativa, propria o delegata, che i Comuni aderenti conferiscano alla stessa, nonché la gestione diretta o indiretta, anche mediante partecipazione ad altri enti, associazioni, società di capitali a partecipazione pubblica e, in generale, ad ogni altra figura ammessa dalla normativa vigente, di servizi pubblici locali.

4. L'individuazione delle competenze oggetto di conferimento è operata in modo da rendere efficiente lo svolgimento dell'azione amministrativa da parte dell'Unione Montana, in base al principio della ricomposizione unitaria delle funzioni e dei servizi tra loro omogenei.

5. Qualora tutti o parte dei Comuni partecipanti all'Unione intendano utilizzare lo strumento della convenzione per l'esercizio in forma associata delle funzioni o dei servizi ex art. 5, comma 1 bis, della Legge Regionale 28 settembre 2012, n. 40 e successive modificazioni

ed integrazioni, l'Unione può stipulare con gli stessi Comuni convenzione ai sensi dell'art. 30 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, che deve prevedere anche gli elementi di cui al secondo comma del presente articolo.

6. L'Unione Montana può esercitare funzioni e servizi anche per conto di Comuni partecipanti all'Unione, ma non obbligati *ex lege* alla gestione associata, previo conferimento secondo le modalità di cui al comma 1 o stipula con gli stessi di una convenzione ai sensi dell'articolo 30 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, che deve prevedere anche gli elementi di cui al secondo comma del presente articolo.

7. L'Unione può esercitare funzioni e servizi anche per conto di Comuni non partecipanti all'Unione, previa stipula con gli stessi di una convenzione ai sensi dell'articolo 30 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, che deve prevedere anche gli elementi di cui al secondo comma del presente articolo.

TITOLO II

ORGANIZZAZIONE DI GOVERNO

Art. 6 (Organi di governo)

1. Sono organi di governo dell'Unione:
 - a) il Consiglio
 - b) il Presidente
 - c) la Giunta.

2. Gli organi di governo esercitano le funzioni loro attribuite dalla legge, dal presente statuto e dai regolamenti approvati dal Consiglio dell'Unione nel rispetto del principio della separazione tra i compiti di direzione politica e quelli di direzione gestionale.

Art. 7 (Composizione del Consiglio)

1. Il Consiglio è composto dai Sindaci dei Comuni membri dell'Unione e da due Consiglieri comunali per ciascun Comune eletti dai rispettivi Consigli, uno dei quali in rappresentanza delle opposizioni. Il Sindaco del Comune associato è pertanto componente di diritto del Consiglio dell'Unione. In detto organo il Sindaco è sostituito dal Vicesindaco esclusivamente nei casi di oggettivo impedimento permanente o temporaneo, decesso, rimozione e decadenza.

2. I Comuni provvedono ad eleggere i nuovi rappresentanti, diversi dal Sindaco, entro quarantacinque giorni dalla data nella quale si sono tenute le elezioni amministrative che comportano il rinnovo del Consiglio comunale per qualsiasi ragione avvenuta.
3. In caso di scioglimento di un Consiglio comunale, il Comune è rappresentato dal Commissario che sostituisce il Sindaco e gli altri due rappresentanti in seno al Consiglio dell'Unione.
4. I Sindaci membri del Consiglio dell'Unione entrano in carica al momento della proclamazione e cessano con la scadenza del mandato.
5. I Consiglieri diversi dai Sindaci entrano in carica all'atto della nomina del Consiglio comunale e cessano con la nomina dei nuovi eletti da parte del Consiglio comunale.

Art. 8
(Competenze del Consiglio)

1. Il Consiglio dell'Unione Montana esercita funzioni d'indirizzo, programmazione e controllo; sono di competenza del Consiglio le funzioni ad esso attribuite dalla legge e, in particolare, quelle indicate nell'art. 42, comma 2, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267.
2. Il Consiglio non può delegare le proprie funzioni ad altri organi dell'Unione.
3. Il Consiglio elegge il Presidente dell'Unione.

Art. 9
(Funzionamento del Consiglio)

1. Il Consiglio è convocato dal Presidente:
 - per determinazione del medesimo;
 - su richiesta di un quinto dei Consiglieri in carica;
 - su richiesta deliberata dalla Giunta;
 - su richiesta deliberata da uno o più Consigli comunali.
2. L'adunanza del Consiglio per l'elezione del Presidente avviene su convocazione e sotto la presidenza del Sindaco più anziano di età, come meglio precisato al terzo comma del successivo art. 13.
3. Il Presidente stabilisce l'elenco degli oggetti da trattare nelle sedute, salvo i casi in cui la convocazione avvenga su richiesta di un quinto dei Consiglieri in carica, su richiesta deliberata dalla Giunta o su richiesta deliberata da uno o più Consigli comunali. In questi ultimi casi sono i soggetti che hanno chiesto la convocazione a determinare gli argomenti.

4. L'avviso di convocazione deve contenere l'indicazione del luogo, del giorno, dell'ora della riunione e degli oggetti degli argomenti iscritti all'ordine del giorno. Eventuali integrazioni o modifiche all'ordine del giorno devono essere spedite ai Consiglieri almeno ventiquattro ore prima della relativa seduta.

5. L'attività del Consiglio si svolge presso la sede dell'Unione oppure presso altre sedi indicate nella convocazione.

6. Il Consiglio adotta un regolamento di funzionamento approvato a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati. Il regolamento disciplina, in particolare:

- a) casi, tempi e modalità per la convocazione del Consiglio;
- b) modalità e forme di esercizio dei diritti dei componenti del Consiglio;
- c) modalità di presentazione e discussione delle proposte;
- d) numero dei componenti necessario per la validità delle sedute;
- e) quota di voti favorevoli necessari per l'adozione delle deliberazioni;
- f) individuazione e funzionamento delle Commissioni.

7. La seduta può essere di carattere ordinario, straordinario o urgente, secondo le previsioni del regolamento sul funzionamento del Consiglio.

8. Le sedute sono pubbliche, salvi i casi previsti dalla legge.

Art. 10

(Diritti e doveri dei componenti del Consiglio)

1. I componenti del Consiglio hanno diritto di presentare interrogazioni, interpellanze, mozioni e proposte di deliberazione in merito all'attività dell'Unione ed esercitano tutti gli altri diritti di iniziativa nei confronti del Presidente, della Giunta e degli Assessori con le modalità previste dal regolamento adottato dal Consiglio.

2. I componenti del Consiglio hanno diritto di ottenere dagli uffici dell'Unione tutte le notizie e le informazioni utili all'espletamento del proprio mandato. Essi hanno diritto di visionare gli atti e i documenti e di conoscere ogni altro atto utilizzato ai fini dell'attività amministrativa e sono tenuti al segreto nei casi specificatamente determinati dalla legge.

3. I Consiglieri possono svolgere incarichi specifici su diretta attribuzione del Presidente con proprio provvedimento. I Consiglieri incaricati si coordinano con il Presidente per la direzione politico – amministrativa nelle materie affidate.

Art. 11

(Modifica della composizione del Consiglio)

1. La sostituzione dei singoli membri del Consiglio può verificarsi nei seguenti casi:

- a) dimissioni;
- b) decadenza per mancato intervento alle sedute del Consiglio;
- c) revoca;
- d) nullità dell'elezione, perdita della qualità di Consigliere comunale o dell'Unione, altre cause di incompatibilità o decadenza previste dalla legge;
- e) morte o altre cause previste dalla legge.

2. Le dimissioni dalla carica di Consigliere dell'Unione, indirizzate al Presidente, devono essere presentate personalmente ed assunte immediatamente al protocollo dell'Unione nell'ordine temporale di presentazione. Esse sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci. Il Presidente dell'Unione comunica, entro tre giorni, le dimissioni al Consiglio comunale di appartenenza.

3. Costituisce causa di decadenza dal mandato di Consigliere dell'Unione la mancata partecipazione a tre sedute consecutive dei lavori del Consiglio senza adeguata giustificazione. In questo caso il Presidente dell'Unione avvia, con la contestazione delle assenze e l'invito a far valere eventuali cause giustificative entro il termine di dieci giorni, il procedimento di decadenza. Nella prima seduta successiva, alla quale può partecipare anche l'interessato, il Consiglio valuta le giustificazioni addotte e decide se pronunciare o meno la decadenza del Consigliere. La decadenza ha effetto immediato dal momento dell'approvazione della decisione da parte del Consiglio.

4. Nei casi di decadenza o dimissioni di Consiglieri dell'Unione, i Consigli comunali ai quali essi appartengono provvedono, entro quarantacinque giorni dalla data in cui è pronunciata la decadenza o sono presentate le dimissioni, ad eleggere il nuovo Consigliere dell'Unione.

Art. 12 **(Commissioni consiliari)**

1. Il Consiglio, per l'esercizio delle proprie funzioni, può istituire nel proprio seno Commissioni permanenti o temporanee.
2. Le Commissioni, nelle materie di propria competenza, svolgono nei confronti del Consiglio attività di iniziativa, consultiva e referente su atti e provvedimenti di competenza del Consiglio stesso.
3. Le Commissioni possono invitare a partecipare ai propri lavori dipendenti e amministratori dell'Unione e dei Comuni aderenti, nonché altri soggetti esterni, per l'esame di specifici argomenti.
4. Le attribuzioni, l'organizzazione e il funzionamento delle Commissioni sono disciplinate dal regolamento sul funzionamento del Consiglio che può prevedere anche le modalità per

l'istituzione di Commissioni speciali a carattere temporaneo e di indagine o di studio su specifiche questioni che comunque interessano l'Unione.

Art. 13
(Presidente)

1. Il Presidente è l'organo responsabile dell'amministrazione dell'Unione e la rappresenta assicurandone nel contempo l'unità dell'azione politico – amministrativa.
2. Il Presidente è nominato dal Consiglio fra i propri componenti Sindaci a maggioranza assoluta dei componenti assegnati e dura in carica al massimo quattro anni e, comunque, nel limite del suo mandato da Sindaco.
3. La convocazione della seduta del Consiglio da parte del Consigliere Sindaco più anziano di età per la nomina del Presidente deve essere disposta entro trenta giorni dalla comunicazione al protocollo dell'Ente della nomina di tutti i rappresentanti dei Consigli Comunali. L'elezione avviene a scrutinio segreto, a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati. Qualora il Presidente non venga eletto, le funzioni di Presidente del Consiglio rimangono in capo al Consigliere Sindaco più anziano di età che provvede a riconvocare il Consiglio entro un termine di quindici giorni.
4. Qualora uno o più Comuni non abbiano adempiuto all'obbligo della nomina dei rappresentanti, nonostante sollecito, e comunque il numero dei Consiglieri nominati sia superiore alla maggioranza assoluta dei componenti assegnati, il Consiglio dell'Unione viene ugualmente convocato.
5. Il Presidente:
 - a) è il rappresentante legale dell'Unione;
 - b) nomina gli assessori nel numero massimo di tre per la composizione della Giunta, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 14, comma 11;
 - c) nomina il Vicepresidente dell'Unione tra gli Assessori;
 - d) sovrintende al funzionamento degli uffici;
 - e) nomina e revoca i dirigenti ed i responsabili di posizione organizzativa secondo quanto previsto dal regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi;
 - f) impartisce direttive generali al Segretario in ordine agli indirizzi funzionali e di vigilanza sull'intera gestione amministrativa di tutti i servizi e gli uffici;
 - g) verifica la rispondenza dei risultati della gestione amministrativa alle direttive generali impartite;
 - h) convoca e presiede le sedute del Consiglio e propone gli argomenti da trattare salvo quanto previsto all'articolo 10;
 - i) convoca e presiede la Giunta, fissando l'ordine del giorno, salvo quanto previsto al successivo articolo 14;

- j) firma, unitamente al Segretario, i verbali originali delle deliberazioni del Consiglio e della Giunta e sovrintende all'esecuzione degli atti al fine di assicurarne la conformità agli indirizzi dettati dal Consiglio e dalla Giunta stessi;
- k) promuove indagini e verifiche amministrative sull'intera attività dell'Unione;
- l) impartisce ai componenti della Giunta le direttive politiche e amministrative relative all'indirizzo generale;
- m) coordina e stimola l'attività dei singoli componenti della Giunta; viene da questi informato di ogni iniziativa che influisca sull'indirizzo politico amministrativo dell'Unione; può in ogni momento sospendere l'esecuzione di atti dei componenti della Giunta da lui incaricati per sottoporli all'esame della Giunta;
- n) firma, per quanto di competenza, tutti gli atti e documenti inerenti l'attività amministrativa dell'Ente, per i quali tale potere non sia attribuito dalla legge, dallo Statuto o dai regolamenti al Segretario, ai dirigenti o ai titolari di posizione organizzativa.

6. Il Presidente adotta tutti gli atti non riservati dalla legge o dal presente Statuto al Consiglio o non attribuiti al Segretario, ai dirigenti e ai titolari di posizione organizzativa.

7. Il Presidente può essere sfiduciato dal Consiglio con mozione espressa per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei suoi componenti. La mozione deve essere motivata, sottoscritta da almeno due quinti dei componenti il Consiglio, escluso il Presidente, e messa in discussione non prima di dieci giorni e non oltre trenta giorni dalla sua presentazione al Segretario dell'Ente. Se il Presidente non procede alla convocazione nei termini di cui sopra, vi provvede il Consigliere Sindaco più anziano di età cui spetta in tal caso presiedere la seduta. Il Presidente interviene nella seduta, partecipa alla discussione e alla votazione.

8. Negli altri casi di cessazione anticipata dalla carica di Presidente, le relative funzioni sono esercitate, sino alla nuova elezione, dal Vicepresidente o, in mancanza di questi, dall'Assessore più anziano di età. Il Consiglio è sempre convocato, per la nomina del successore, entro trenta giorni dalla cessazione dalla carica del Presidente.

9. Nel caso di cessazione dalla carica di Presidente per scadenza del mandato da Sindaco, il Consiglio è convocato nel rispetto di quanto previsto dagli artt. 7, comma 2, e 13, comma 3.

10. Il Vicepresidente sostituisce il Presidente nell'esercizio di tutte le funzioni in caso di sua assenza o impedimento.

11. Il voto del Consiglio contrario ad una proposta della Giunta non ne comporta le dimissioni.

12. Le dimissioni volontarie del Presidente sono indirizzate al Segretario, devono essere presentate personalmente ed assunte immediatamente al protocollo dell'Ente. In ogni caso le dimissioni sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci.

Art. 14
(La Giunta)

1. La Giunta è formata dal Presidente e dagli Assessori da lui nominati, tra i componenti Sindaci del Consiglio dell'Unione, nel numero massimo di tre. La revoca degli Assessori da parte del Presidente avviene con le stesse modalità della nomina.
2. Le dimissioni volontarie dei singoli Assessori devono essere presentate per iscritto al Presidente, il quale ne dà comunicazione al Consiglio nella prima seduta successiva.
3. La Giunta collabora con il Presidente nel governo dell'Unione e nell'attuazione degli indirizzi generali del Consiglio, al quale riferisce annualmente, in occasione dell'approvazione del rendiconto, circa la propria attività e svolge attività propositive e di impulso nei confronti del Consiglio stesso.
4. La Giunta opera attraverso deliberazioni collegiali.
5. Alla Giunta spetta una generale competenza amministrativa su ogni atto che dalla legge e dal presente Statuto non sia riservato al Consiglio e al Presidente. La Giunta può adottare in via d'urgenza le deliberazioni di competenza del Consiglio limitatamente alle sole variazioni di bilancio che devono essere sottoposte a ratifica del Consiglio nei sessanta giorni successivi, a pena di decadenza.
6. La Giunta si riunisce su convocazione del Presidente ogni qualvolta si renda necessario o lo stesso Presidente lo giudichi opportuno, oppure su richiesta di uno dei componenti. La riunione avviene normalmente presso la sede istituzionale o gli uffici decentrati dell'Unione o presso le sedi comunali.
7. La Giunta è presieduta dal Presidente e in sua assenza dal Vicepresidente, ed è validamente riunita quando sia presente la maggioranza dei suoi componenti. La Giunta delibera a maggioranza dei componenti presenti alla riunione.
8. Le votazioni sono sempre a scrutinio palese, salvo diversa disposizione di legge o di regolamento.
9. Le adunanze della Giunta non sono pubbliche e se richiesto, possono partecipare alle sedute, senza diritto di voto, Consiglieri dell'Unione a cui siano state affidate specifiche deleghe dal presidente, oltre che dirigenti, titolari di posizione organizzativa e altri dipendenti dell'Unione, esperti e tecnici invitati dal Presidente a riferire su particolari problemi, la cui presenza è considerata utile ai fini delle determinazioni da assumere.

10. Alle sedute della Giunta partecipa il Segretario dell'Unione con compiti di consulenza, assistenza, referenza e verbalizzazione. Il Segretario sottoscrive, assieme al Presidente, il verbale e gli atti deliberativi assunti.

11. Per garantire la rappresentanza di tutti i Comuni dell'Unione Montana, ciascun Comune viene rappresentato in Giunta per quattro anni su cinque, anche non consecutivi, a rotazione. Al raggiungimento del quarto anno di rappresentanza del Comune in Giunta, il rappresentante dello stesso decade automaticamente. Il Sindaco non facente parte della Giunta viene invitato a partecipare alle riunioni della stessa con funzioni consultive, senza diritto di voto.

TITOLO III ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE E DIRITTI DEI CITTADINI

Art. 15 (Partecipazione popolare)

1. L'Unione promuove e tutela la partecipazione dei cittadini, singoli o associati, all'amministrazione dell'Ente al fine di assicurarne il buon andamento, l'imparzialità e la trasparenza.
2. La partecipazione popolare si esprime attraverso l'incentivazione delle forme associative e di volontariato e il diritto dei singoli cittadini a intervenire nel procedimento amministrativo.
3. Tutti i cittadini possono rivolgere al Presidente dell'Unione istanze, petizioni e proposte su materie inerenti l'attività dell'Ente.
4. L'Unione, nei procedimenti relativi all'adozione di atti che interessano specifiche categorie di soggetti, può consultare associazioni di categoria e soggetti portatori di interessi diffusi.
5. Le modalità della partecipazione sono stabilite da specifico regolamento adottato nel rispetto della normativa vigente.

TITOLO IV ORGANIZZAZIONE

Art. 16 (Principi strutturali e organizzativi)

1. La gestione si esplica mediante il perseguimento di obiettivi specifici definiti e misurabili e deve essere improntata ai seguenti principi:
 - a) organizzazione del lavoro per obiettivi, programmi e progetti;
 - b) analisi e individuazione della produttività, dei carichi funzionali di lavoro e del grado di efficacia dell'attività svolta da ciascun componente dell'organizzazione;
 - c) individuazione di responsabilità strettamente collegate all'ambito di autonomia decisionale dei soggetti;
 - d) superamento della separazione rigida delle competenze nella divisione del lavoro e conseguimento della massima flessibilità delle strutture e del personale e della massima collaborazione tra gli uffici.
2. L'Unione assume come modello di riferimento una struttura organizzativa i cui punti di contatto con i cittadini rimangano ampiamente decentrati sul territorio.
3. Il modello è supportato dall'utilizzazione di moderne tecnologie di informazione e connessione tra i diversi punti della rete organizzativa e tra questi e i cittadini.

Art. 17
(Personale)

1. L'Unione determina la propria dotazione organica, nonché l'organizzazione e la gestione del personale nell'ambito della propria autonomia normativa ed organizzativa, con i soli limiti derivanti dalla normativa vigente, dalle proprie capacità di bilancio e dalle esigenze di esercizio delle funzioni e dei compiti attribuiti.
2. L'Unione disciplina con apposito regolamento l'organizzazione degli uffici e dei servizi.
3. Il personale dell'Unione è costituito da:
 - a) personale delle sopresse Comunità Montane ai sensi di quanto stabilito dall'art. 5, comma 4, della Legge Regionale 28 settembre 2012, n. 40 e successive modificazioni ed integrazioni;
 - b) personale messo a disposizione dai Comuni ai sensi delle disposizioni regolamentari e contrattuali vigenti;
 - c) personale assunto con contratto a tempo indeterminato o determinato nelle forme stabilite dalla legge e dai contratti di lavoro.
4. L'Unione può inoltre avvalersi, per l'esecuzione dei servizi e dei lavori relativi alla bonifica, alla sistemazione idraulico-forestale e alla manutenzione delle aree verdi, dell'attività di personale agricolo-forestale a tempo determinato ed indeterminato, assunto con contratto di diritto privato, nel rispetto del contratto collettivo nazionale per addetti di lavori di sistemazione idraulico-agraria ed idraulico-forestale.

5. La programmazione del fabbisogno del personale, eccedente quello inserito stabilmente nella dotazione organica dell'Unione, sarà conseguente alle disposizioni di cui alle deliberazioni di cui all'art. 5 del presente Statuto.
6. L'attribuzione mediante conferimento delle funzioni e dei servizi all'Unione, da parte dei Comuni, comporta l'unificazione delle relative strutture.
7. Gli aspetti contrattuali sono regolati dagli accordi nazionali e decentrati definiti nel comparto di contrattazione regioni - enti locali.

Art. 18

(Organizzazione degli uffici e del personale)

1. L'Unione Montana disciplina, in conformità alle norme del presente Statuto, l'organizzazione degli uffici e dei servizi sulla base della distinzione fra funzione politica, di indirizzo e di controllo, attribuita al Consiglio, al Presidente e alla Giunta, e funzione di gestione e azione amministrativa, attribuita al Segretario e ai responsabili degli uffici e dei servizi.
2. Gli uffici sono organizzati secondo i principi di autonomia, trasparenza ed efficienza e i criteri di funzionalità, economicità di gestione e flessibilità della struttura.
3. Per una moderna e funzionale organizzazione, l'amministrazione adotta le metodologie e le tecnologie più idonee a rendere efficiente ed efficace l'azione amministrativa e la gestione.
4. I servizi e gli uffici adeguano costantemente la propria azione amministrativa e i servizi offerti, verificandone la rispondenza ai bisogni e l'economicità della loro gestione.

Art. 19

(Segretario)

1. La gestione amministrativa dell'Unione Montana è affidata al Segretario, titolare della funzione apicale dell'Unione Montana, assunto o incaricato con le modalità previste dal Regolamento degli uffici e dei servizi. In caso di assenza del segretario titolare, il ruolo potrà essere svolto da un dirigente, ove presente, o da un segretario in regime di convenzione o da altro personale dell'Unione incaricato delle funzioni di Vicesegretario.
2. Il Segretario attua gli indirizzi e gli obiettivi stabiliti dal Consiglio secondo le direttive del Presidente.

3. Il Segretario garantisce il buon funzionamento degli uffici e dei servizi, introducendo strumenti e meccanismi operativi finalizzati al perseguimento di livelli ottimali di efficienza ed efficacia; coordina i dirigenti e, in assenza di essi, i responsabili degli uffici e dei servizi.

4. Il regolamento disciplina le modalità ed i requisiti per la nomina, i compiti e le responsabilità del Segretario in conformità con i principi stabiliti dalla normativa.

Art. 20

(Responsabili degli uffici e dei servizi)

1. I responsabili degli uffici e dei servizi sono individuati tra le figure apicali delle aree di attività nelle quali si struttura l'organizzazione degli uffici e dei servizi.

2. Essi provvedono agli atti di gestione dell'attività dell'Unione per l'attuazione degli indirizzi e degli obiettivi definiti nel documento programmatico dell'Amministrazione, organizzando gli uffici e i servizi loro assegnati secondo le direttive impartite e rispondono del loro operato e del risultato raggiunto.

TITOLO V

FINANZA E CONTABILITA'

Art. 21

(Attività finanziaria e bilanci)

1. All'Unione competono tutti i trasferimenti regionali relativi alla gestione delle funzioni già esercitate dalle Comunità Montane, secondo quanto previsto dalla normativa regionale.

2. All'Unione Montana competono gli introiti derivanti dalle tasse, dalle tariffe e dai contributi sui servizi ad essa affidati.

3. La gestione finanziaria si svolge in base al bilancio annuale di previsione, nel rispetto dei principi previsti dalla legislazione vigente.

4. L'ordinamento finanziario e contabile dell'Unione Montana è disciplinato dalla parte seconda del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Art. 22

(Rapporti finanziari con i Comuni aderenti)

1. Le spese generali dell'Unione, per la parte non coperta da trasferimenti statali o regionali, vengono ripartite tra tutti i Comuni aderenti, secondo criteri di proporzionalità, che tengono conto della natura delle funzioni gestite.

2. Nel caso di conferimento di funzioni e servizi da parte di tutti i Comuni, le spese vengono ripartite secondo le modalità fissate negli atti di attribuzione; i relativi introiti e spese confluiscono nel bilancio dell'Unione e contribuiscono a determinare il risultato della gestione.

3. Nel caso di conferimento di funzioni e servizi da parte della non integralità dei Comuni, per ciascun servizio o funzione trasferita, viene predisposto un apposito piano economico, nell'ambito del bilancio dell'Unione, allo scopo di poter rilevare la gestione contabile del servizio, che riguarderà esclusivamente i Comuni aderenti.

Art. 23
(Organo di revisione)

1. Il Consiglio dell'Unione nomina l'organo di revisione che viene designato secondo le norme in vigore per gli enti locali.

2. L'organo di revisione collabora con il Consiglio nella sua funzione di controllo e di indirizzo, esercita la vigilanza sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione dell'ente.

Art. 24
(Tesoreria)

1. Il servizio di tesoreria dell'Unione è svolto da un Tesoriere scelto in conformità a quanto previsto dal Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

2. I rapporti con il Tesoriere sono regolati dalla legge, dal regolamento di contabilità nonché da apposita convenzione.

Art. 25
(Controllo di gestione)

1. Il regolamento di contabilità prevede metodologie di analisi che consentano la valutazione dei costi economici dei servizi, l'uso ottimale del patrimonio e delle risorse reali e personali, nonché la verifica dei risultati raggiunti rispetto a quelli programmati.

TITOLO VI

NORME TRANSITORIE E FINALI**Art. 26**
(Regolamenti)

1. Fino all'emanazione degli atti regolamentari da parte dei propri organi, all'Unione si applicano, provvisoriamente e in quanto compatibili, i regolamenti già vigenti della corrispondente Comunità Montana dell'Alpago.

2. Nel caso di trasferimento di funzioni o servizi comunali all'Unione Montana, la stessa adotta i relativi regolamenti. Nelle more della loro approvazione, valgono i regolamenti dei singoli Comuni in quanto compatibili con i principi fissati dagli atti di trasferimento delle funzioni o servizi.

Art. 27
(Rinvio)

1. Per quanto non previsto nel presente Statuto si rinvia alla normativa statale e regionale in materia di ordinamento degli enti locali.

Art. 28
(Modifiche statutarie)

1. Le modifiche statutarie sono adottate dal Consiglio dell'Unione Montana a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati. Nel caso in cui non venga raggiunta la maggioranza richiesta, l'Assemblea procede ad ulteriori votazioni da tenersi in sedute successive, entro trenta giorni.

2. Entro otto giorni dall'adozione, la deliberazione di modifica dello Statuto è inviata ai Comuni interessati, i quali provvedono alla sua pubblicazione nell'albo pretorio per quindici giorni consecutivi, entro i quali chiunque può formulare osservazioni e proposte.

3. Entro trenta giorni dall'adozione, il Consiglio dell'Unione Montana approva in via definitiva le modifiche allo Statuto con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei componenti assegnati, pronunciandosi sulle eventuali osservazioni e proposte.

Art. 29
(Entrata in vigore)

1. Il presente Statuto entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.



ATTESTAZIONE DI COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

Copia conforme all'originale per uso amministrativo, redatta in N. _____ pagine oltre la presente e gli allegati.

Delibera n. _____ del _____

Puos d'Alpago, li _____

IL SEGRETARIO

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario certifica che copia della presente deliberazione viene affissa all'Albo On-line (www.alpago.bl.it) della Comunità il 8 GEN. 2014 e per 15 gg.consecutivi.

Puos d'Alpago, li 8 GEN. 2014



IL SEGRETARIO

Dott. Ing. Oreste Perino

Il sottoscritto Segretario certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi dell'art. 134 comma 3 del D.Lgs. 267/2000.

Puos d'Alpago, li _____

IL SEGRETARIO



Unione Montana Alpago

Provincia di Belluno

CONSIGLIO

VERBALE DELLA SEDUTA IN DATA 14 GENNAIO 2014 DELIB. N. 02

OGGETTO: Nomina del Presidente dell'Unione Montana Alpago.

L'anno duemilaquattordici il giorno 14 del mese di gennaio alle ore 20.30 in seguito a diramati inviti, nella sala Terzo Lorenzo Barattin della Comunità Montana dell'Alpago si è riunito in seduta ordinaria, urgente, di prima convocazione il Consiglio della costituenda Unione Montana Alpago nelle persone dei Signori:

	Presenti	Assenti
Barattin Loredana	X	
Bortoluzzi Yuri	X	
Costa Diego	X	
Dal Paos Michele	X	
De Min Ivan	X	
De Pra Floriano	X	
Facchin Oscar	X	
Fullin Alessandro	X	
Levis Marco	X	
Peterle Alberto	X	
Peterle Delfino	X	
Saviane Paolo	X	
Soccal Umberto	X	
Tonel Giovanni	X	
Zanon Domiziano	X	

Assiste all'adunanza il Segretario Dott. Ing. Oreste Perino.

Constatato il numero legale degli intervenuti, il Presidente De Pra Floriano, assume la Presidenza, dichiara aperta la seduta ed invita il Consiglio a discutere e deliberare sull'argomento all'oggetto descritto.

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO



UNIONE MONTANA ALPAGO
Provincia di Belluno

Art. 49 c. 1 D.Lgs. 267/2000

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

del Consiglio dell'Unione

della Giunta dell'Unione

OGGETTO: Nomina del Presidente dell'Unione Montana Alpago.

Data _____

Visto: IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
(per la regolarità interna dell'istruttoria)

Favorevole

Contrario

Motivazioni _____



Art. 49 c. 1 D.Lgs. 267/2000

Parere di regolarità tecnica

Data 14.01.2014

IL RESPONSABILE DI AREA

Favorevole

Contrario

Dott. Ing. Oreste Perino

Motivazioni _____



Art. 49 c. 1 D.Lgs. 267/2000

Parere di regolarità contabile

Data _____

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO

Favorevole

Contrario

Motivazioni _____

Allegato al verbale della seduta del 14.01.2014 Provvedimento n° 02

CONSIGLIO

VISTO il D.L. 6 luglio 2012 N° 95 convertito dalla legge 7 agosto 2012 N° 135 relativo alle disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini;

VISTO, in particolare, l'art. 32 comma 1 del D.Lgs. 267/00 così come modificato dal D.L. 95/12 sopra citato;

VISTE:

- la legge regionale del 27 aprile 2012 N° 18 relativa alla disciplina dell'esercizio associato di funzioni e servizi comunali;
- la legge regionale del 28 settembre 2012 N° 40 relativa alle norme in materia di unioni montane;
- la legge regionale del 28 dicembre 2012 N° 49 di modifica delle su richiamate leggi regionali;

RICHIAMATE:

- la Delibera della Giunta Regionale del Veneto N°2651 del 18 dicembre 2012 con la quale venivano date le disposizioni operative in fase di prima applicazione della legge regionale N°40/12;
- la delibera della Giunta Regionale N° 771 del 21 maggio 2013 relativa al piano di riordino per la rideterminazione degli ambiti territoriali delle Unioni Montane, approvazione primo stralcio;
- la delibera della Giunta Regionale del Veneto N° 2836 del 30 dicembre 2013 concernente le procedure di estinzione delle Comunità Montane e la definizione dei rapporti patrimoniali, organizzativi, amministrativi e finanziari tra gli enti interessati in applicazione all'articolo 3, comma 6, della legge regionale n. 40/2012;

RICHIAMATO, in particolare, l'art. 7 della L.R. 40/12 comma 4 il quale prevede che le Unioni Montane si costituiscono con l'elezione del Presidente;

VISTA la deliberazione di approvazione dello Statuto dell'Unione Montana Alpago, assunta con deliberazione di Consiglio n. 7 del 10/12/2013;

IL PRESIDENTE apre la discussione chiedendo se vi siano proposte da parte dei Consiglieri sul candidato alla carica di Presidente dell'Unione Montana;

UDITI gli interventi, ed in particolare la proposta della candidatura a Presidente dell'Unione Montana Alpago del sig. Soccà Umberto, Sindaco di Pieve d'Alpago;

IL PRESIDENTE



IL SEGRETARIO



RICHIAMATO l'articolo 13 dello Statuto dell'Unione Montana Alpago, si procede alla nomina del Presidente con votazione segreta;

IL PRESIDENTE NOMINA gli scrutatori nelle persone dei consiglieri Costa Diego, Levis Marco, Peterle Delfino;

EFFETTUATO lo spoglio delle schede si ottiene il seguente risultato:

Consiglieri presenti n. 15, votanti n. 15.

Preferenze espresse:

Soccal Umberto - voti ottenuti n. 9
Schede bianche n. 6

VISTI gli esiti delle votazioni;

VISTO il parere reso per iscritto sul modulo allegato al presente Verbale ai sensi dell'art. 49 comma 1 del D.Lgs. 267/2000 dal Dirigente di Area attestante la regolarità tecnica;

DELIBERA

1. **Di dare atto** che le premesse della presente deliberazione ne formano parte integrante e sostanziale;
2. **Di proclamare** eletto alla carica di Presidente dell'Unione Montana Alpago il sig. Soccal Umberto, Sindaco del Comune di Pieve d'Alpago, dando atto che con tale nomina l'Unione Montana Alpago è formalmente costituita;
3. **Di rendere**, con separata unanime favorevole votazione, la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D.Lgs. 267/2000;

Letto, confermato e sottoscritto

GDC/gdc

IL PRESIDENTE



IL SEGRETARIO



INTERVENTI

De Pra Floriano: dà lettura dell'oggetto del punto all'ordine del giorno. Ricorda che nel corso della precedente seduta del Consiglio la nomina del nuovo Presidente dell'Unione Montana Alpago è stata oggetto di ritiro a causa della necessità di attendere gli ulteriori chiarimenti da parte della Regione Veneto, in particolare con riferimento al momento dell'efficacia della nomina del nuovo Presidente. La Giunta della Regione Veneto con deliberazione n. 2836 del 30/12/2013 ha disciplinato le modalità integrative concernenti le procedure di estinzione delle Comunità Montane e la definizione dei rapporti patrimoniali, organizzativi, amministrativi e finanziari tra gli enti interessati in applicazione all'articolo 3, comma 6, della l.r. 40/2012, chiarendo i dubbi interpretativi emersi in precedenza. Apre la discussione chiedendo se vi siano proposte da parte dei Consiglieri sul candidato Presidente.

Barattin Loredana: prende la parola informando che la maggioranza dei comuni dell'Alpago intendono proporre il Sindaco di Pieve d'Alpago, Umberto Soccà, ritenuto persona idonea e disponibile ad assumere l'onere della carica di Presidente dell'Unione Montana Alpago in questo momento di start up che si prevede particolarmente oneroso.

Tonel Giovanni: rileva che, mentre per le maggioranze è possibile raggiungere un accordo per proporre una candidatura alla carica di Presidente, tale possibilità viene meno alla minoranza che non rappresenta un fronte univoco. Ritiene importante capire perché gli altri Sindaci dell'Alpago non abbiano dato la propria disponibilità ed esprime la propria difficoltà nel decidere se votare a favore o contro, in quanto mancano gli elementi normalmente presenti in un programma di mandato. Non si tratta di una posizione personale contraria a Soccà Umberto, ma chiede di conoscere il programma del Presidente e della Giunta. Diversamente, mancando i presupposti per una valutazione, ritiene di astenersi.

Barattin Loredana: giustifica la mancanza di un programma di mandato a causa della distorsione della normativa relativa all'unione dei comuni di cui all'art. 32 del TUEL e presa parzialmente a modello per la creazione delle Unioni Montane. Ne consegue che la nomina di un Presidente scelto fra i quattro Sindaci rappresenta una scelta obbligata, così come la composizione della Giunta. L'Unione dovrebbe essere un ente che gestisce i servizi e le funzioni per conto dei comuni associati. Tale condizione, probabilmente, creerà delle distorsioni anche in futuro.

Saviane Paolo e Tonel Giovanni: chiedono chiarimenti sui 4 componenti e perché sia già stabilito quale comune sia escluso dalla Giunta.

Barattin Loredana: ricorda il meccanismo della rotazione che esclude un comune, in particolare quello che è interessato dalle elezioni.

IL PRESIDENTE


IL SEGRETARIO


Saviane Paolo: esprime le proprie perplessità. Comprende che, in base alle spiegazioni del Sindaco di Chies, si tratti di una cosa quasi forzata. Tuttavia, i voti della minoranza devono avere pari rispetto e dignità di quelli della maggioranza. Non ritiene, pertanto, corretta una sintetica nomina del Presidente. Non è una posizione personale nei confronti del Sindaco di Pieve, che ritiene persona degna e meritevole di fiducia, ma vorrebbe conoscere un programma e, quindi, capire se è stato individuato un percorso.

Soccal Umberto: ritiene doveroso dare una risposta alle perplessità dei consiglieri di minoranza. Riprendendo quanto detto da Barattin Loredana, ribadisce che il percorso è molto vincolato ma per scelta espressa con l'approvazione dello Statuto. Si sta parlando di una unione di comuni. L'obiettivo dell'Unione sarà il Comune Unico dell'Alpago. Non c'è un obbligo di nessuna natura. In occasione del prossimo consiglio dell'unione sarà presentata la giunta, di fatto già costituita per Statuto, e si tratterà solamente di condividere i vari assessorati. Il Comune di Farra, in questa fase, è fuori. La scelta sulla mia persona è stata fatta sulla base della disponibilità ed escludendo i due sindaci che si approssimano alla fine del mandato. Fra i Sindaci rimasti lui ha più disponibilità, gli altri meno, ed il periodo di mandato (2 anni e mezzo) che rimane rispetto alle prossime elezioni di Pieve d'Alpago, lo considera sufficiente e congruo per raggiungere l'obiettivo primario di creare delle funzioni associate uniche. Oltre a questo, ci sarà tutto quello che riguarda la vecchia gestione della Comunità Montana dell'Alpago. Rinvia al prossimo Consiglio dell'Unione Montana per gli ulteriori dettagli. Ribadisce la propria volontà di voler dare un contenuto sostanziale alla nuova Unione Montana. Non si tratta di un semplice cambio di nome. L'iter seguito rispetta quanto legiferato dalla Regione Veneto, ma si tratta di un percorso che dovrà condurre al Comune Unico. Con questa modalità, una volta associati tutti i servizi, si tratterà solamente di cambiare il nome da Unione di Comuni a Comune Unico. Ben più tortuosa sarebbe la strada se si pensasse di costituire il Comune Unico e rinviare l'unificazione dei servizi al momento successivo. Questo è il motivo per cui ha accettato la candidatura proposta dai colleghi sindaci.

Facchin Oscar: ritiene che al di là della maggiore disponibilità in termini di tempo da parte di Umberto Soccal, egli sia la persona che sicuramente può rivestire nel migliore dei modi il ruolo di Presidente dell'Unione Montana. Auspica l'appoggio della minoranza perché persona adatta a portare avanti questo processo. Il programma sarà presentato nel primo consiglio dell'unione. E' già un programma importante il voler portare a compimento l'associazionismo delle funzioni. Riprendendo delle considerazioni fatte in precedenza dal consigliere Tonel Giovanni, evidenzia che questo percorso ci permette di avere rappresentate in seno all'Unione tutte le amministrazioni con pari dignità.

Tonel Giovanni: non ha motivo per non condividere la scelta del Sindaco di Pieve. Il programma, che verrà presentato la prossima volta, avrebbe voluto sentirlo in questa sede. Non trova corretto nominare il Presidente di un ente istituzionale che già gestisce servizi di grossa importanza ereditati dalla Comunità Montana dell'Alpago e che dovrà gestirne degli altri di uguale importanza, senza un programma di mandato e ritiene di non avere elementi per esprimere il proprio voto. Pensava e sperava che il candidato alla carica di Presidente si presentasse in questa seduta con un po' di programma da illustrare.

IL PRESIDENTE



IL SEGRETARIO



De Pra Floriano: chiarisce che il voto sarà espresso dai Consiglieri in modo segreto.

Tonel Giovanni: ne prende atto ma ritiene di avere nulla da nascondere.

Saviane Paolo: esprime rammarico condividendo il pensiero di Tonel Giovanni. Apprezza l'invito di Facchin Oscar rivolto alle minoranze. Non ha nessun dubbio sulle qualità del candidato Presidente. Si aspettava maggiori interventi da parte della maggioranza. Ci sono dei consiglieri di maggioranza che non hanno ancora parlato. Nel primo consiglio dell'Unione sembrava tutto scontato e si è poi scoperto che tutto scontato non era. Ritiene di astenersi.

De Pra Floriano: condivide quanto detto da Soccac Umberto sul panorama futuro dell'Unione Montana. Il percorso che sarà seguito sarà di unificazione di tutti i servizi. Si tratta di un programma di non facile realizzazione.

Dal Paos Michele: Condivide il discorso dell'Unione quale organo tecnico dei comuni. Non ritiene debba essere presentato un programma. Chiarisce che, dal suo punto di vista, mentre la Comunità Montana dell'Alpago aveva competenze proprie, e quindi un programma proprio, ora l'Unione Montana ha il compito primario di svolgere dei servizi unificati per conto dei comuni. Il programma è il programma dei singoli comuni. Quello è l'obiettivo dell'Unione Montana ed il secondo è quello che ci impone la legge e quindi l'Unione dei Servizi. L'ufficio tecnico realizzerà ciò che è stato previsto dal programma dei Sindaci nei comuni. Si tratta di un organismo tecnico. Questo è il motivo per cui sono stati scelti i Sindaci a rappresentarlo. Ne consegue che non serve un programma.

Peterle Alberto: le funzioni proprie delle comunità montane ci sono, ma non sono più finanziate dalla Regione nonostante le varie richieste di rifinanziamento. Quello che bisognerà presentare a questo consiglio non è il programma ma il piano operativo, cioè "mettiamo insieme e vediamo come cominciare e come proseguire".

Barattin Loredana: l'Unione dovrà curare gli aspetti organizzativi dei servizi e cioè come e dove saranno svolti. Ora è difficile e non scontato decidere l'organizzazione generale. Si tratta di un processo progressivo che va ben pensato per non creare successivamente dei danni.

De Pra Floriano: procede con la nomina degli scrutatori. Chiede se ci sono i volontari. Vengono nominati Costa Diego, Levis Marco e Peterle Delfino.

Si effettuano le operazioni di voto.

Con n. 9 voti a favore risulta nominato alla carica di Presidente dell'Unione Montana Alpago il Sindaco di Pieve d'Alpago, Soccac Umberto.

IL PRESIDENTE



IL SEGRETARIO



Concluse le operazioni di voto prende la parola il neo-eletto Presidente dell'Unione Montana Alpago.

Soccal Umberto: rivolge un ringraziamento ai colleghi Sindaci e consiglieri per la fiducia data. Comprende le motivazioni del voto della minoranza anche se ritiene che non ci fossero i presupposti per la presentazione di un programma su qualcosa che è prettamente operativo e che si cercherà di costruire nei 2 anni e mezzo di mandato. Tra l'altro, la normativa non prevede questo adempimento. Si augura che la "non" votazione non abbia carattere personale ma di valutazione di altro genere. Informa che a breve sarà designata la Giunta, anche se per Statuto, non vi siano elementi di discrezionalità. In tale sede saranno individuate le cariche con l'obiettivo di arrivare al prossimo Consiglio (forse presso la nuova sede) con la presentazione della Giunta, dei relativi incarichi e del Bilancio. Bilancio che, in questa fase sarà una copia dell'attuale bilancio della Comunità Montana dell'Alpago, da variare successivamente in base alle modifiche richieste dal conferimento di funzioni. Attualmente le scadenze sono: 3 funzioni entro giugno e altre 6 entro fine anno. Questi di anni di esperienza nell'ente pubblico inducono a ritenere che vi saranno delle proroghe, ma non sarà questo lo spirito con cui porterà avanti la gestione.

IL PRESIDENTE



IL SEGRETARIO





ATTESTAZIONE DI COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

Copia conforme all'originale per uso amministrativo, redatta in N. _____ pagine oltre la presente e gli allegati.

Delibera n. _____ del _____

Puos d'Alpago, li _____

IL SEGRETARIO

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario certifica che copia della presente deliberazione viene affissa all'Albo On-line (www.alpago.bl.it) il 16 GEN. 2014 e per 15 gg.consecutivi.

Puos d'Alpago, li 16 GEN. 2014

IL SEGRETARIO

Dott. Ing. Oreste Perino

Il sottoscritto Segretario certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi dell'art. 134 comma 3 del D.Lgs. 267/2000.

Puos d'Alpago, li _____

IL SEGRETARIO
